



15 novembre 2019 | Camera di Commercio di Perugia

#SISPRINT IN TOUR 3

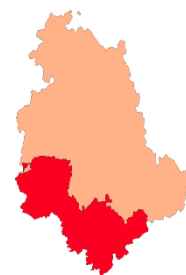
Analisi e dati per progettare gli interventi di sviluppo

Presentazione del 3° report regionale su economia, imprese e territori

Il Report regionale semestrale, **giunto alla terza edizione**, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

La strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.



REPORT REGIONE UMBRIA

Dati e informazioni sullo stato e sull'evoluzione del profilo socio-economico del territorio IL2019



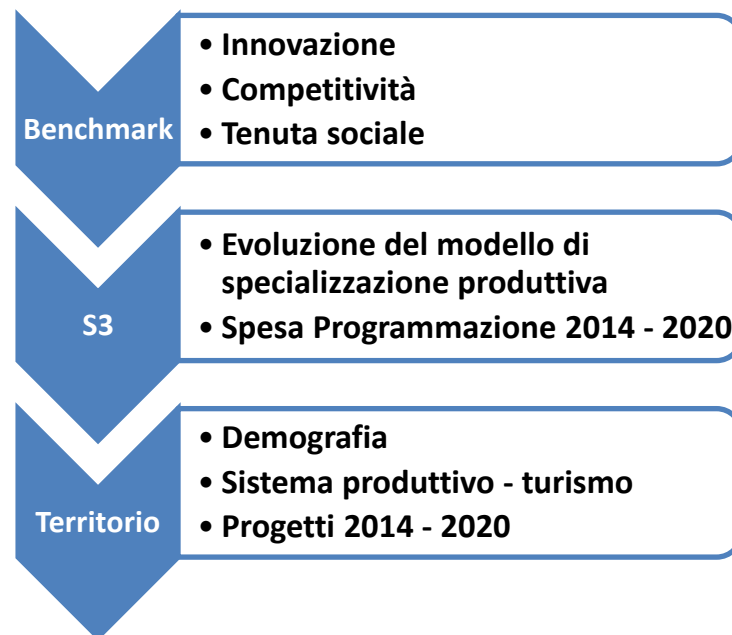
La reportistica su base territoriale del progetto risponde ad una strategia di analisi ben definita:

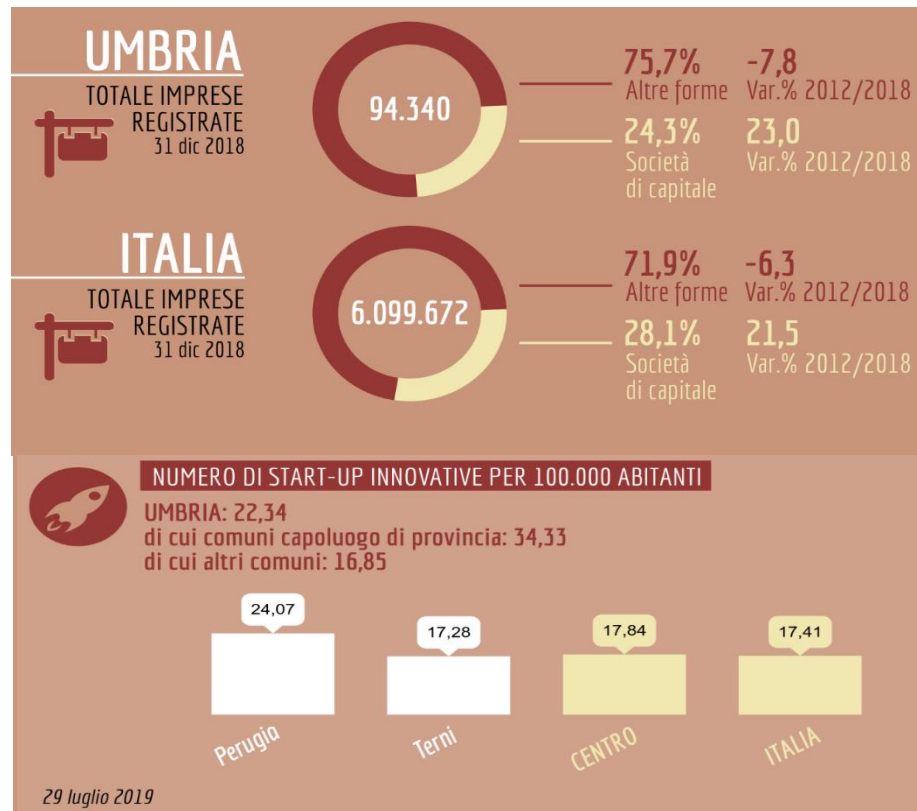
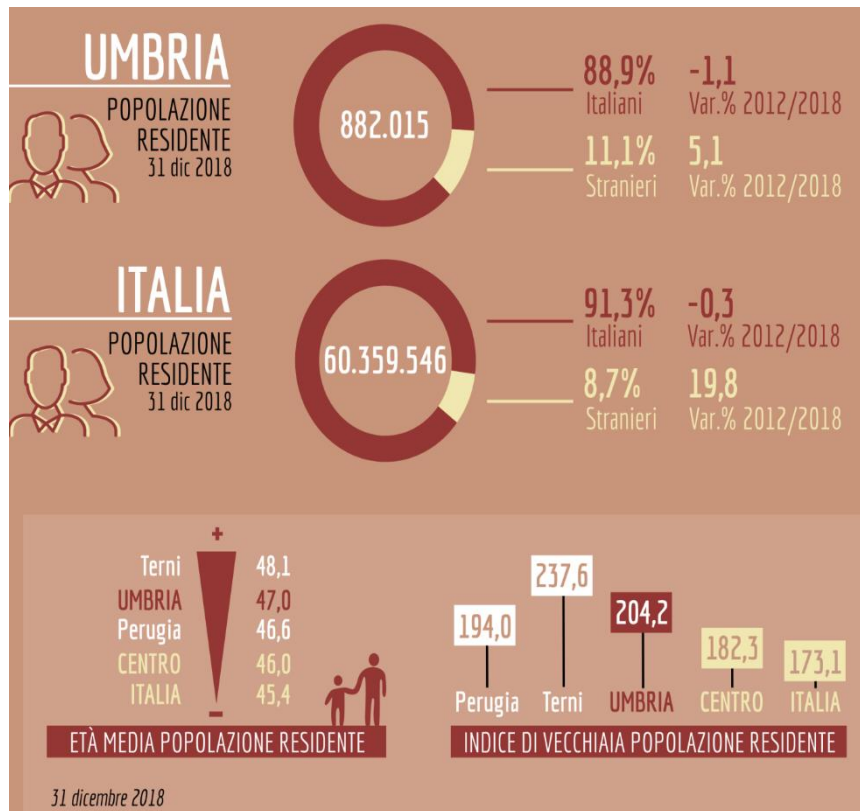
- la **prima edizione** ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, anche a carattere territoriale fine, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri;
- L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella **seconda edizione** che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Un ulteriore strumento di analisi: il **Cruscotto informativo online**, strumento di informazione statistica aggiornato in tempo reale sui fenomeni economici dei territori italiani. Contiene l'andamento in serie storica di numerosi indicatori correlati con gli Obiettivi della programmazione, coerenti con l'Accordo di Partenariato, con la possibilità di confronto tra territori.

La **terza edizione** analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sulla base di una matrice analitica multidimensionale:

- il **benchmark europeo** rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della **Smart Specialisation Strategy (S3)** formulata dalla Regione per il Ciclo di Programmazione 2014 – 2020;
- l'analisi dell'evoluzione del **modello di sviluppo socioeconomico territoriale** sulla base della dimensione dei comuni, con una visione dettagliata dei progetti legati al Ciclo di Programmazione 2014 – 2020.





Nei primi 9 mesi del 2019 la regione registra una perdita di imprese (Umbria -0,2%; Italia 0)

Agricoltura

	Var. % 2012/2017
Perugia	-14,7
Terni	1,4
UMBRIA	-11,6
CENTRO	0,3
ITALIA	4,0

Industria

	Var. % 2012/2017
Perugia	8,0
Terni	-0,5
UMBRIA	5,9
CENTRO	5,7
ITALIA	11,9

Costruzioni

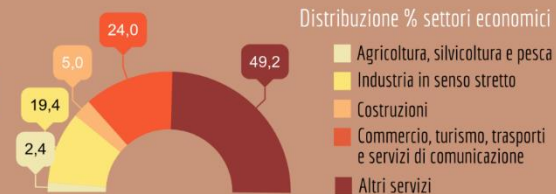
	Var. % 2012/2017
Perugia	-22,8
Terni	-28,1
UMBRIA	-24,2
CENTRO	-9,1
ITALIA	-7,1

Aggiornamento: la produzione di ricchezza

UMBRIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro **19.454,7**

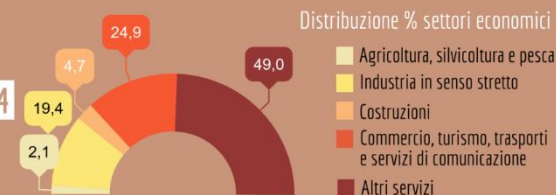
Variazione % media annua
2012/2017* **-0,7**



ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* **0,4**



*Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

Commercio, turismo, trasporti e comunicazione

	Var. % 2012/2017
Perugia	5,9
Terni	1,8
UMBRIA	5,0
CENTRO	7,6
ITALIA	10,0

Altri servizi

	Var. % 2012/2017
Perugia	0,3
Terni	2,4
UMBRIA	0,8
CENTRO	5,6
ITALIA	5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Perugia	263,8	270,3	2,5	114,8	118,2	2,9	61,7	64,2	53,5	56,1
Terni	89,2	84,7	-5,0	39,2	37,1	-5,4	60,9	59,6	52,9	51,3
UMBRIA	352,9	355,0	0,6	154,0	155,3	0,8	61,5	63,0	53,3	54,9
CENTRO	4.742,0	4.969,4	4,8	2.054,6	2.198,9	7,0	61,0	63,2	52,5	55,9
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15 – 29 anni 2018:
Umbria 22,2%;
Centro 23%; Italia 24,8%.

Andamento dei disoccupati nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Perugia	28,4	26,8	-5,8	14,6	14,2	-3,2	9,7	9,0	11,3	10,7
Terni	8,5	9,2	8,5	4,9	5,1	3,5	8,7	9,8	11,1	12,0
UMBRIA	36,9	36,0	-2,5	19,5	19,2	-1,5	9,5	9,2	11,2	11,0
CENTRO	493,0	516,9	4,8	251,8	256,7	1,9	9,4	9,4	10,9	10,5
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

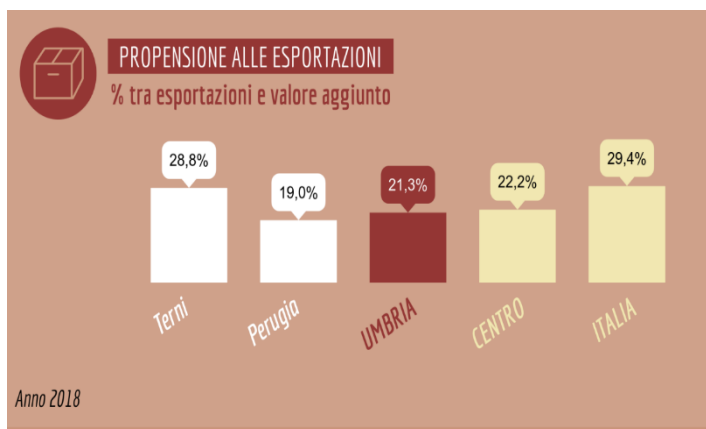
Tasso di inattività 15 – 29 anni 2018:
Umbria 58,9%;
Centro 59%; Italia 59%.

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Perugia	2.261,6	2.891,4	58,2	68,6	27,8	1.199,0	1.678,4	49,1	60,5	40,0
Terni	1.625,6	1.321,0	41,8	31,4	-18,7	1.244,8	1.096,7	50,9	39,5	-11,9
UMBRIA	3.887,2	4.212,4	100,0	100,0	8,4	2.443,8	2.775,0	100,0	100,0	13,6
CENTRO	64.596,1	74.883,4	-	-	15,9	61.619,4	72.074,7	-	-	17,0
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anno 2018 (valori percentuali)

	2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Perugia	4,3	36,5	20,4
Terni	0,4	15,6	5,9
UMBRIA	3,1	29,9	15,9
CENTRO	20,5	44,2	6,1
ITALIA	8,9	43,4	9,0

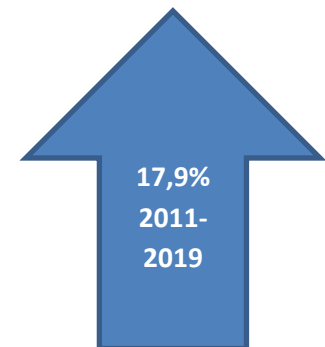
Il sistema innovativo umbro si colloca al **95-mo** posto su 195 regioni, ancora all'interno del quartile delle regioni a capacità di innovazione medio-alta.

Posta pari a 100 la media europea nel 2011, **fra 2011 e 2019 il valore per l'Umbria cresce del 17,9%**, segnalando un significativo miglioramento della capacità innovativa. Questo posizionamento è attribuibile alla **capacità di innovazione di design**, che costituisce un punto di forza delle tante piccole imprese e dell'artigianato di qualità presente in regione. Buoni sono anche i valori relativi alla quota di fatturato derivante da **prodotti innovativi ed all'acquisto di innovazione prodotta all'esterno** delle imprese locali, sotto forma di acquisizione di macchinari ed impianti di produzione, e/o, più di rado, brevetti, comunque sviluppati da fornitori esterni.

Indicatori elementari del RIS*: valori peggiori (arancione) e migliori (verde).

Anno 2019

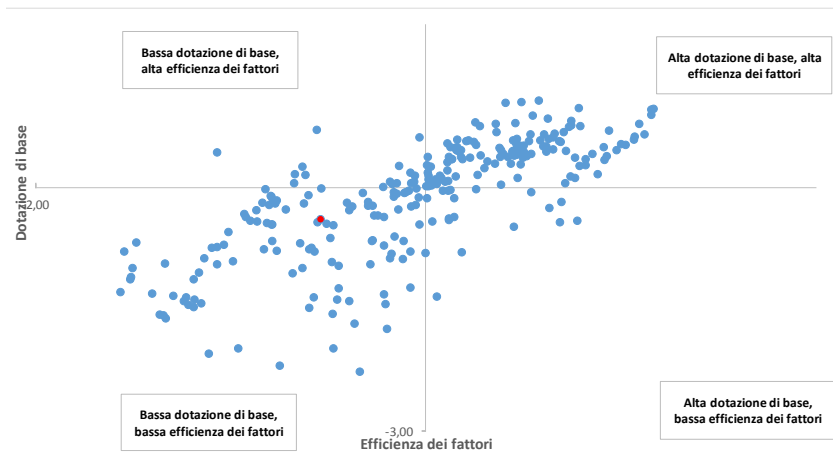
Design applications	1,000
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,650
Non-R&D innovation expenditures	0,620
Public-private co-publications	0,251
PCT patent applications	0,216
Innovative SMEs collaborating with others	0,126



L'Umbria si colloca al **190-mo posto** (su 268), in un quadrante in cui sia i fattori di base che quelli di efficienza sono di livello inferiore alla media continentale.

Il giudizio sintetico è spostato verso il basso a causa di valori modesti assegnati a determinati indicatori elementari, quali la stabilità macroeconomica (...), l'offerta di infrastrutture e l'efficienza del mercato del lavoro. La qualità del sistema educativo, sia quello di base sia quello di livello più alto e della formazione permanente sono anch'essi migliorabili. Il sistema sanitario regionale rivela un posizionamento migliore rispetto alla media europea, buono nell'edizione del 2019.

Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici "basic" ed "efficiency" del Regional Competitiveness Index; Umbria in rosso. Anno 2019



Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competitiveness index. Anni 2016 e 2019

	2016	2019
Institutions	231	247
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	155	200
Health	52	29
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning	187	194
Labor Market Efficiency	214	222
Market Size	133	127

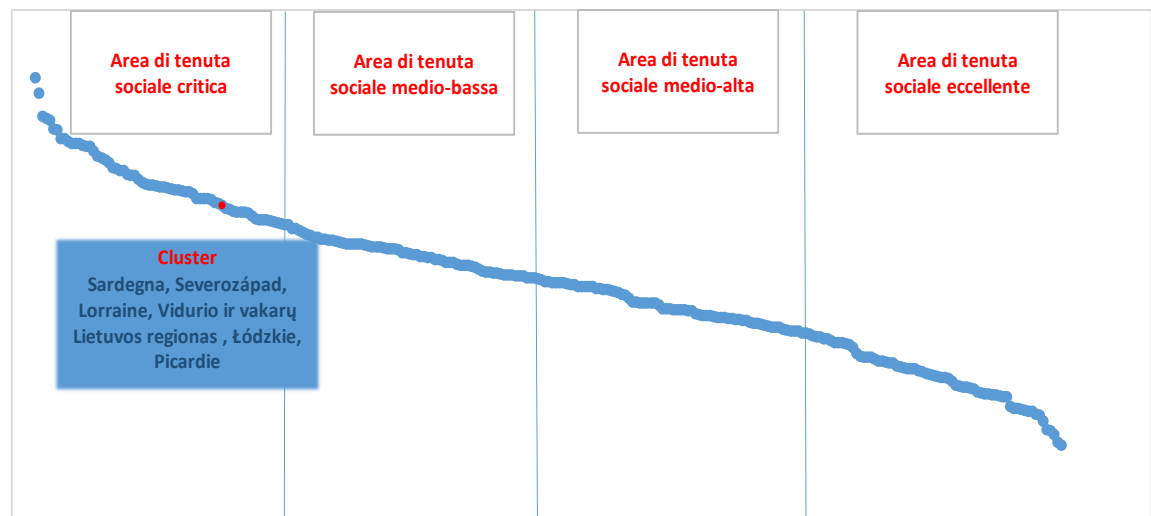
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Ocse

L'Umbria è **229-ma** sulle 281 regioni europee monitorate e fa parte del quadrante di quelle con più alta criticità nella tenuta sociale.

Il tenore di vita medio, misurato tramite il **Pil pro capite**, è in posizione medio bassa: al 166-mo posto su 281 regioni. Il fattore che si rivela complesso è il **tasso di occupazione dei giovani**: 245-mo posto, fra le 36 regioni europee peggiori per tale aspetto.

Ciò alimenta una **dinamica demografica di declino**: l'emigrazione dei giovani e la **caduta della natalità** comportano un **invecchiamento della popolazione** ed un **incremento dell'indice di dipendenza degli anziani**, che rischia di incidere sui costi del welfare regionale e sui bilanci delle famiglie.

Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; Umbria in rosso.
Anni 2017 - 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Per ogni area tematica sono stati selezionati alcuni settori produttivi che assumono il ruolo di **“settori-pilota”** per l’area tematica di riferimento. L’analisi per settori-pilota rappresenta una stima ed una approssimazione dell’effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3, poiché essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3.

Pertanto, l’analisi per settori-pilota è da interpretare come una stima di massima, non esatta ma “verosimile”, dell’andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall’attuazione della S3.

Si tratta di una analisi di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di come la S3 stia influenzando il modello di specializzazione produttiva del territorio fra il 2014 ed il 2018.

Settori-pilota selezionati dall’Ateco per l’analisi delle aree tematiche della S3.	
Aree S3	Settori Ateco-pilota analizzati
Chimica verde	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici
Energia	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche
	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
Agroalimentare	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali
	A 03 Pesca e acquacoltura
	C 10 Industrie alimentari
	C 11 Industria delle bevande
Aerospazio	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
	C 24 Metallurgia
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	J 61 Telecomunicazioni
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica

Fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, quasi nella medesima misura rispetto all'intera economia regionale, conservando il peso complessivo (**17,7%** del totale).

L'aerospazio registra una robusta dinamica favorevole, innalzando, in termini di indici di specializzazione, il peso dei suoi addetti sul totale dell'economia nei settori dei "macchinari ed apparecchiature", dell'industria dei computer, elettronica ed ottica e di quella metallurgica.

Tenendo conto che la spesa effettivamente realizzata è ancora molto parziale, l'evoluzione del sistema economico regionale è trainata dall'aerospazio e dai servizi di Ricerca e sviluppo.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale. Anni 2014-2018

Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Chimica verde	1.146	1.243	97	8,5	-1,3
Energia	5.216	5.300	84	1,6	-8,2
Agroalimentare	24.383	26.195	1.812	7,4	-2,4
Aerospazio	11.457	13.459	2.002	17,5	7,7
Ricerca e sviluppo*	171	287	116	67,8	58,1
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	42.373	46.484	4.111	9,7	-0,1
Totale addetti economia regionale	239.772	263.230	23.458	9,8	

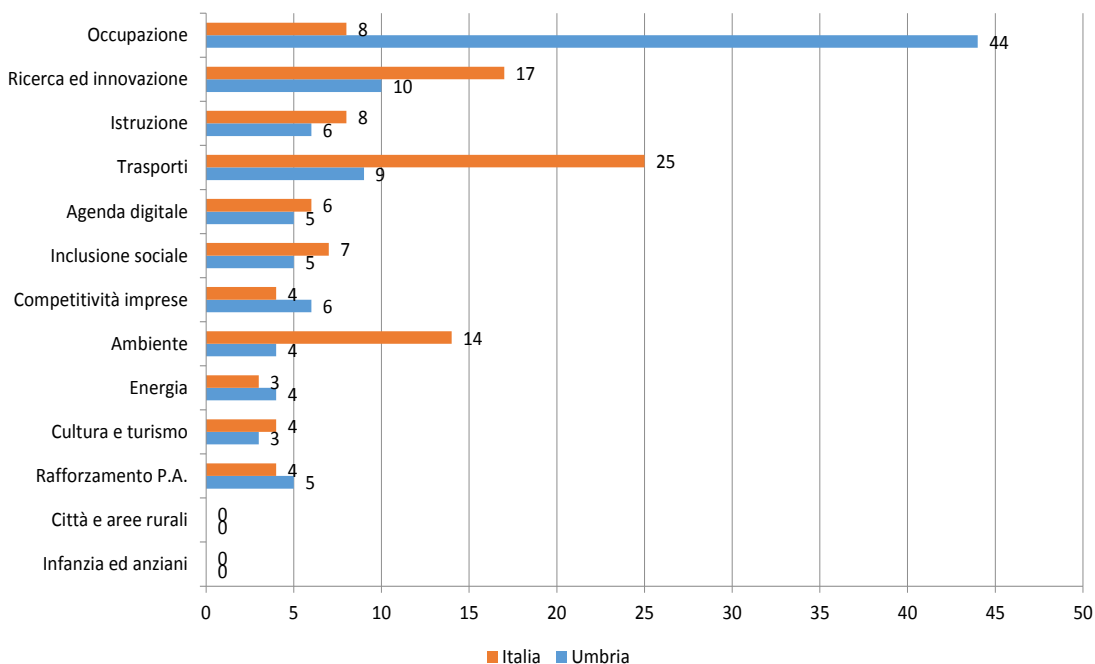
*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ad ottobre 2019, su 358 milioni di euro di pagamenti effettuati a valere sul ciclo 2014-2020, la parte maggioritaria viene espressa da politiche orizzontali, quali quelle per l'occupazione che, da sola, assorbe il 44% del totale.

Le politiche specifiche per la S3, come quelle in R&S ed in Agenda digitale, rappresentano il **15%** del totale dei pagamenti, a fronte del 23% medio nazionale.

Temi di intervento delle politiche di coesione per l'Umbria e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Situazione al 30 settembre 2019; in %



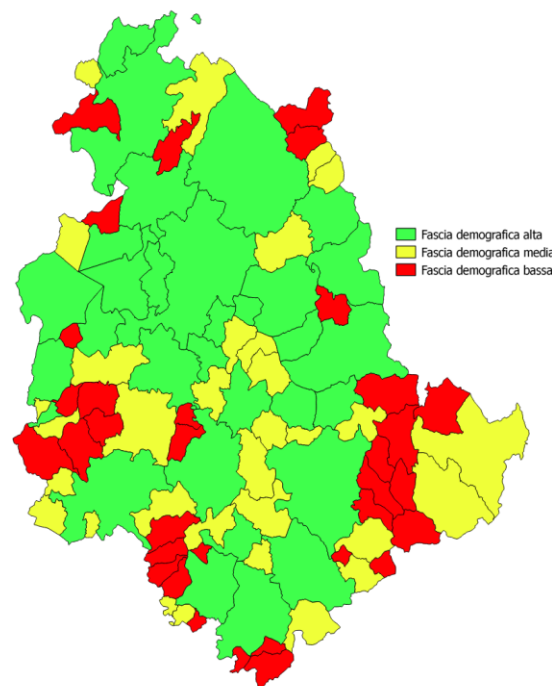
Fonte: Open Coesione

I comuni della regione sono stati raggruppati in tre gruppi dimensionali per numero di residenti al 2018.

Il cluster dei comuni maggiori raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione, **fra 5.055 e 165.956 abitanti**), i comuni minori raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%, **fra 100 e 1.855 abitanti**), mentre il gruppo dei comuni intermedi è composto dal 33,3% dei comuni (**fra 1.859 e 4.955 abitanti**) che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica.

Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La maggiore concentrazione demografica nei comuni maggiori dell'Umbria rispetto all'Italia è legata alla non omogenea distribuzione di opportunità lavorative esistente tra i comuni baricentrici e quelli che subiscono la capacità gravitazionale di altre aree. In un contesto generale di minore capacità attrattiva, i comuni di maggior dimensione della regione registrano una crescita della popolazione pari allo 0,5%. Le aree di minor dimensione pongono all'attenzione una perdita non modesta, pari al -5,2% (Centro -5%; Italia -4,6%).

L'indice di vecchiaia dei comuni medi dell'Umbria si attesta a **212,6%** (Italia 181,9%), guadagnando 34,2 punti nel periodo, mentre nei comuni minori si attesta a **284,6%** (Italia 234%), con una crescita di oltre 42 punti rispetto al 2011.

Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in %)

	Umbria			Centro		Italia	
	Residenti	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11
Fascia demografica alta	747.443	84,7	0,5	86,7	4,6	82,4	2,5
Fascia demografica media	99.217	11,2	-2,7	10,3	-1,6	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	35.355	4,0	-5,2	3,0	-5,0	4,2	-4,6
TOTALE	882.015	100,0	-0,1	100,0	3,7	100,0	1,6

Indice di vecchiaia della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)

	Umbria		Centro		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	178,8	200,1	160,0	176,9	145,7	169,1
Fascia demografica media	178,0	212,2	180,4	208,7	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	242,1	284,6	235,1	272,5	198,2	234,0
TOTALE	181,0	204,2	164,1	182,3	148,6	173,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

I comuni umbri di maggior dimensione demografica rivelano una dinamica imprenditoriale pari a -1,4%, a fronte di una crescita osservata nel Paese (1,1%); **nei restanti comuni, in tutte le ripartizioni geografiche considerate si evidenzia una flessione che, in Umbria si rivela più contenuta (fascia media -3,9%; fascia bassa -4,9%), ma parallela all'erosione demografica.** La diminuzione di popolazione ed imprese rivela **un processo di diradamento e rarefazione del mercato soprattutto nei comuni minori.**

La densità imprenditoriale della regione è superiore a quella dell'Italia nel complesso, rivelando, da un lato, una maggiore capillarità delle imprese in tutti i comuni considerati, dall'altro, una minore efficienza del sistema produttivo che, per questo motivo, si rivela soggetto ad una spinta selettiva legata anche agli effetti di situazioni di pregresse crisi produttive.

Imprese registrate per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia.							
Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Umbria			Centro		Italia	
	Imprese	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12
Fascia demografica alta	79.249	84,0	-1,4	87,2	3,5	83,0	1,1
Fascia demografica media	10.957	11,6	-3,9	9,7	-3,9	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	4.134	4,4	-4,9	3,0	-5,1	4,4	-6,2
TOTALE	94.340	100,0	-1,9	100,0	2,4	100,0	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Al livello settoriale, **le aree più popolate dell'Umbria sono quelle che, nel confronto con il dato nazionale, evidenziano le quote di imprese più elevate in quasi tutti i settori**; indicativo è l'esempio all'agricoltura (2018, fascia demografica alta: Umbria 69,4%; Italia 61,9%). Alcune eccezioni ove emergono le quote della fascia demografica media: trasporti e magazzinaggio, attività sportive e di intrattenimento, fabbricazione di articoli in pelle, di computer e prodotti di elettronica e altri mezzi di trasporto.

Relativamente all'incidenza settoriale delle imprese al 2018, in Umbria, l'Agricoltura mostra quote superiori alla media del Paese in tutte le tipologie di comuni, mentre negli altri macrosettori (manifatturiero, costruzioni, commercio, altri servizi) la situazione appare più variegata ma **senza evidenti squilibri territoriali/settoriali**.

Con riferimento alle dinamiche di impresa nel periodo 2012 – 2018, nel quadro di una complessiva erosione del sistema produttivo umbro, si assiste, in generale, ad **un processo di ulteriore terziarizzazione** del contesto economico regionale. Tale processo è **trainato dai comuni di maggior dimensione**; l'aspetto da sottolineare è che, in regione, anche i comuni di media e piccola dimensione evidenziano crescite del numero di imprese nelle attività ricettive, nel terziario avanzato e nei servizi sanitari ed assistenziali.

I comuni umbri di più grandi dimensioni catalizzano, al 2018, una elevata quota di presenze turistiche (82,1%), superiore alla media nazionale (76,5%), ad indicare come in regione, sul versante dell'attrattività turistica, **i comuni più grandi esprimono maggior polarità** rispetto alle aree di riferimento.

Sul versante delle dinamiche, complessivamente si osserva una moderata crescita delle presenze nella regione nel periodo 2014 – 2018 (Umbria +1,3%, Italia +13,5%). In questo quadro di modesta competitività turistica regionale, **i comuni umbri di più piccole dimensioni registrano una crescita delle presenze del +13,8%**, rispetto ad una crescita nazionale più modesta (11,3%). I comuni di fascia alta della regione esibiscono una crescita nel periodo del +3,8%, piuttosto inferiore alle dinamiche registrate in ambito nazionale (+14,3%). Il risultato dei comuni di medie dimensioni non è soddisfacente e pari ad una flessione (-13,7%).

L'articolazione dei flussi turistici della regione privilegia la **componente nazionale della domanda**; in generale; se, infatti, le presenze di turisti stranieri, al 2018, nella media nazionale incidono per il 50,5%, in Umbria pesano per il **36,8%**. Tale componente si declina per il 35,7% nei comuni più grandi, per il 39% nei comuni medi e per il **53% nei comuni più piccoli**. Si tratta di quote interessanti che illustrano, soprattutto **per i comuni di minor dimensione una buona capacità attrattiva anche rispetto ai pubblici internazionali**.



L'articolazione dei progetti sul territorio per il Ciclo 2014 - 2020

I progetti realizzati ed in corso di realizzazione relativi al periodo 2014 – 2020 nella regione si attestano in Umbria a 5.084. Il 92,9% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), il 5,7% i comuni medi (Italia 5,6%) e l'1,5% i comuni minori (Italia 1,4%).

Relativamente all'importo dei progetti, tenendo in considerazione solo i progetti acquisiti a livello di singolo comune a settembre 2019, si prevede una spesa effettiva pari a quasi 264 milioni di euro. Diversamente dal numero dei progetti, il tema che catalizza la maggior quota di tali risorse è **la ricerca e l'innovazione** (50 milioni di euro), seguita dalla **competitività per le imprese** (40 mln) e dall'istruzione (38,7 mln). Da sottolineare come il tema dell'**attrazione culturale, naturale e turistica** catalizzi progetti per 21 milioni, così come per l'Agenda digitale siano previsti 16,5 mln.

Ad esclusione dell'**ambiente e prevenzione dei rischi**, in Umbria tutti gli altri temi esibiscono importanti quote di concentrazione di spesa (molte voci al di sopra del 90%) nei comuni di più grandi dimensioni.

- **Infrastructure (RCI):** Umbria -0,89; EU28 = 0
- **Labor Market Efficiency (RCI):** Umbria -0,65; EU28 = 0
- **Households that have broadband access 2018:** Umbria 83%; EU28 86%
- **Società di capitale 2018:** Umbria 24,3%; Italia 28,1%
- **Occupati in unità locali con almeno 250 addetti 2015:** Umbria 7,5%; Italia 10,4%
- **Propensione all'export 2018:** Umbria 21,3%; Italia 29,4%
- **Valore aggiunto Sistema Produttivo Culturale 2018** Umbria 5,2%; Italia 6,1%
- **Sofferenze bancarie settori produttivi su impieghi 2018:** Umbria 11,4%; Italia 7,2%
- **Imprese comuni minori 2018:** Umbria 4,4%; Italia 4,4%
- **Innovation (RIS):** RANK 95/195 (Design applications, Sales of innovations)
- **Società di capitali 2012 – 2018:** Umbria +23%; Italia +21,5%
- **Imprese femminili 2018:** Umbria 24,9%; Italia 21,9%
- **Imprese artigiane 2018:** Umbria 21,9%; Italia 21,5%
- **Imprese coesive 2018:** Umbria 33,3%; Italia 32,4%
- **Propensione all'export agroalimentare 2016:** Umbria 2,8%; Italia 2,4%
- **Turisti stranieri comuni minori 2018:** Umbria 53%; Italia 51,7%



Per ulteriori informazioni

<http://www.unioncamere.gov.it/www.unioncamere.gov.it/P42A0C3673S145/sisprint.htm>

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/sisprint/>

Per richiedere le credenziali del Cruscotto
Informativo

comunicazione.pongov14-20@agenziacoesione.gov.it